

Orientamento e ascolto per 620 giovani

Ambito di Dalmine. Nel progetto sono stati coinvolti ragazzi tra i 15 e i 34 anni, provenienti dai 17 Comuni. Dai podcast all'arte per disegnare il futuro. Cinzia Terzi: «Stanziati 45mila euro in attesa del nuovo bando»

PIETRO GIUDICI

In un anno (da ottobre 2024 a settembre 2025), il progetto «Giovani Supereroi», promosso dalle politiche giovanili dei 17 Comuni dell'Ambito di Dalmine, ha coinvolto 620 ragazzi. Di questi, la maggior parte (500) rientra nella fascia 15-19 anni, ma non mancano anche i giovani in età universitaria o lavorativa, tra i 20 e i 34 anni: sono in tutto 120. Cinquanta gli incontri di progettazione, formazione, le call, tirocinii e laboratori svolti durante l'anno. Numeri a cui si aggiungono le iniziative organizzate nelle scuole e nei punti di aggregazione del territorio, con azioni e progetti dedicati all'orientamento scolastico e lavorativo, al volontariato e alla partecipazione attiva dei giovani.

È una breve carta d'identità di quanto svolto dall'Ambito - grazie anche al contributo di Regione nell'ambito del bando «La Lombardia dei giovani 2024» e la collaborazione con Anci Lombardia - per adolescenti e giovani tra il 2024 e il 2025. Innumeri, le attività e i volti dei protagonisti sono stati mostrati al Kilometro Rosso, in una sorta di momento conclusivo in cui tirare le fila e rinnovare l'impegno anche per i prossimi anni. «Come Assemblea dei sindaci - ha detto Cinzia Terzi, che la presiede - ci abbiamo creduto davvero tanto, con l'idea di far diventare le politiche giovanili qualcosa di più ampio. Due bandi regionali a cui abbiamo partecipato ci hanno dato la possibilità di partire, adesso attendiamo l'esito del terzo. Nel nostro bilancio, comunque sia, abbiamo stanziato 45mila euro proprio per le politiche giovanili. Vogliamo che questi progetti procedano». Partner di progetto, oltre all'Azienda speciale consortile «Dalmine Sociale», le cooperative sociali «L'impronta», «Pugno Aperto» e «Alchimia», l'Abf di Curno, l'Istituto «Einaudi» e l'Einaip di Dalmine, le Acli di Bergamo, l'associazione «Side by side» e la Consulta del volontariato dalminese.

Dopo gli interventi delle autorità - oltre a Terzi, il sindaco di Stezzano Simone Tangorra, il Campus development coordinator del Kilometro Rosso Mattia Moretti, l'avicepresidente di Anci Giovani Lombardia Martina

Gammella, il consigliere di Lallio Mirko Maggioni e la sottosegretaria con delega a Sport e Giovani di Regione, Federica Picchi - sono stati proprio alcuni dei giovani che hanno partecipato alle attività di «Giovani Supereroi» a raccontare a tutti i presenti la loro esperienza. A moderarli, Daniele Pinotti, il rappresentante politico del progetto, che ha sottolineato: «L'elemento di forza di questo progetto è stata la contaminazione positiva e la collaborazione tra tecnici, politici e terzo settore».

Hiba Raissi, studente dell'Einaudi di Dalmine, ha partecipato per due anni di fila all'evento «Giovani al lavoro»: «L'esperienza mi ha fatto capire che mi piace relazionarmi con le persone. È importante creare ponti tra giovani e adulti: ai giovani dico di sfruttare queste opportunità, agli adulti di ascoltarci più spesso».

Alcuni giovani hanno partecipato alla produzione di un podcast, «Il podcast dei balocchi»: tra questi Lorenzo Goisis, 26enne di Verdello, e Federico Rizzi, 25enne di Stezzano. «Al progetto - ha spiegato Lorenzo - sono arrivato grazie al passaparola. Che cosa mi lascia per il futuro? La convinzione che le opportunità e i progetti, volendo, ci sono». Al suo fianco, il «collega» Federico, che ha aggiunto: «Per raggiungere i giovani è fondamentale dare loro fiducia. Tutti i giovani hanno qualcosa che vogliono dire e fare, bisogna dare tempo e spazio affinché possano esprimersi».

Ogni puntata del podcast è introdotta da una sigla in musica: a realizzarla sono stati dei ragazzi dell'Ambito di Dalmine. «Siamo un gruppo di giovani musicisti, ma soprattutto amici con una grande passione - ha raccontato Benedetta Daminelli, 22enne di Osio Sotto - Ci chiamiamo "Disaster zone": facciamo musica pop e abbiamo partecipato al progetto realizzando un jingle che è poi diventato l'introduzione del podcast». Un altro membro, Davide Facchinetti, 19enne di Dalmine, ha precisato: «Il progetto mi ha fatto conoscere molte tematiche nuove. Ringrazio i Comuni che ci hanno dato la possibilità di incontrarci e formare il gruppo».

Durante l'anno c'è stato spazio anche per l'incontro tra arte e tec-



Alcuni dei giovani che hanno partecipato al progetto hanno raccontato la loro esperienza ai coetanei presenti

nologia attraverso l'utilizzo di visori a 360 gradi, con «Warhol». «Utilizzando un software di realtà virtuale - ha affermato Beatrice Morescalchi, 19 anni -, abbiamo creato arte in 3D in modo intuitivo e semplice. Grazie ai visori e al software, ragazzi di Comuni diversi potevano incontrarsi nella stessa stanza virtuale e costruire insieme».

Proficua anche la collaborazione con gli Enti di formazione professionale. In questo caso parlare sono Sila Erden (Einaip di Dalmine) e Marco Slavu (Abf di Curno). «Per il mio gruppo - ha riferito Sila - il progetto è stata una bellissima occasione per riflettere sul futuro e sulla salute mentale. Abbiamo pensato di portare a scuola uno psicologo per imparare ad accettare noi stessi e le nostre emozioni». Marco, invece, ha messo a frutto le sue passioni creando «una mini moto elettrica appartenendo da una mini moto a scoppio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Serve una soluzione strutturale. E i progetti vengano mantenuti»

Tra pochi giorni sarà resa nota la graduatoria per il nuovo bando regionale «La Lombardia dei giovani 2025»: l'Ambito territoriale di Dalmine è in attesa di sapere se gli verrà riconosciuto un contributo da 40mila euro per ampliare le attività degli sportelli Informa Giovani sul territorio. In ogni caso, nel bilancio dell'Ambito è già stata stanziata una quota per garantire la loro continuità.

Se ne è parlato anche al Kilometro Rosso. «Ragionare in termini di prospettive, dal mio punto di vista, significa ragio-

nare attorno alle condizioni organizzative e alla sostenibilità economica di queste politiche», ha osservato il direttore dell'Azienda speciale consortile «Dalmine Sociale», Mauro Cinquini. Se, sul piano organizzativo, «la struttura costruita mi sembra rappresenti una opportunità e una leva per il futuro», d'altro canto il progetto ha un onere «veramente faticoso. Sarebbe interessante provare a costruire qualche soluzione un po' più strutturale, di continuità».

Anche sul piano economico, ha proseguito Cinquini, «è ne-

cessario che si provi a ragionare in termini di maggiore strutturale di questi finanziamenti. È vero che c'è una responsabilità positiva delle istituzioni sovraordinate a sostenere gli avvisi, ma c'è anche la responsabilità a mantenerli».

Sul tema è intervenuta anche Gianpiera Vismara, coordinatrice del Dipartimento Sport giovani, cultura e turismo di Anci Lombardia. Quella degli Informa Giovani, ha detto, «è una scommessa che sta andando avanti: ora aspettiamo la graduatoria del 15 ottobre».

P. G.